



Città di Camerino
Provincia di Macerata

Settore 4^ - Urbanistica - Edilizia

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI TERMINAL TRASPORTO
PUBBLICO E ATTRAVERSAMENTO PEDONALE S.P. 256 MUCCESE
IN VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. VIGENTE
(L.R. 1 agosto 2019 n.25, art.2 - L.R. 5 agosto 1992 n.34)

Rapporto Preliminare di *screening* semplificato
MODULO

di cui alla parte II del capitolo 1 del DOCUMENTO DI INDIRIZZO
PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA del DECRETO
DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI, QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA
n. 13 del 17 gennaio 2020



Camerino

Marchio di qualità
Turistico Ambientale del
Touring Club Italiano

Autorità Procedente¹: Comune di Camerino

Soggetto Proponente²: Comune di Camerino

Tipologia³ di piano o programma o loro variante di cui al punto A.3) 5 delle Linee Guida Regionali per la VAS:

VARIANTE NON SOSTANZIALE di cui all'art. 15, comma 5, della L.R. n.34 del 05/08/1992.

Riferimenti della Delibera di adozione: **PROCEDURA SPECIALE di cui all'art.16 del D.L. n.189 del 17/10/2016.**

Oggetto del piano o programma o loro variante ⁴:

- 1) Stralcio dell'area di prevista localizzazione del nuovo Terminal comunale dalla Zona per Attrezzature di Interesse Comune F4+F5+F6, assoggettata a previsto Piano Particolareggiato PP 3 di iniziativa pubblica, e sua riclassificazione in Zona per Attrezzature Urbane - Attrezzature di Interesse Sociale F2 "Amministrative e di Servizio", ad attuazione diretta.**
- 2) Previsione di nuova rotatoria sulla S.P. n.256 per accesso all'area del nuovo Terminal, con stralcio di parte della prevista area di sedime dalle attuali Zona per Attrezzature Urbane per l'Istruzione (Università) e Zona per Attrezzature di Interesse Comune F4+F5+F6 (PP 3) e sua riclassificazione in Zona per Servizi e Attrezzature - Viabilità di Progetto.**

Ubicazione⁵: **Area ricompresa tra la S.P. n.256 e la confluenza fra Via Madonna delle Carceri e Via Vincenzo Ottaviani.**

Superficie interessata dal piano o programma o loro variante: **7.180 mq ca.**

**Premesso che il piano o programma o loro
variante:**

- non determina incremento del carico urbanistico;
- non contempla trasferimento di capacità edificatoria in aree diverse⁶;
- non contiene opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o Valutazione d'Incidenza.

Si attesta che:

1. L'intervento ricade in area distinta nel P.R.G. vigente: **Zona per Attrezzature di Interesse Comune (ambito di PP3)(zone F4+F5+F6, disciplinate rispettivamente dagli artt. 17-18-19 delle NTA)⁷ e Zona per Attrezzature Urbane per l'Istruzione (Università) (zona F1, disciplinata dall'art.15 delle NTA).**
2. L'intervento è conforme al P.R.G. vigente?
☐ SI
☒ NO

se NO, specificare la destinazione di zona urbanistica dell'area di intervento proposta in variante al Piano vigente⁸:
Zona F2 - Attrezzature di Interesse Sociale "Amministrative e di Servizio" e Zona per Servizi e Attrezzature - Viabilità di Progetto, disciplinate rispettivamente dall'art.15 e dall'art.11 delle NTA⁹.

3. Il piano/programma o sua variante ricade all'interno del perimetro di un Parco o Riserva Naturale istituita?
☐ SI
☒ NO

se SI, specificare il nome del Parco o della Riserva Naturale¹⁰:

¹ Ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 5, comma 1, lettera q) per "autorità procedente" si intende la pubblica amministrazione che recepisce e/o adotta il piano o programma.

² Ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 5, comma 1, lettera r) per "proponente" si intende il soggetto pubblico o privato che elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni in materia di VAS. Il proponente può coincidere con l'autorità procedente nel caso in cui il soggetto che elabora il piano o programma sia la stessa pubblica amministrazione competente per il recepimento, adozione o approvazione dello stesso.

³ Ad esempio P.R.G. o loro Varianti ai sensi dell'art.26 della L.R.34/1992, Procedure di Accordo di Programma ai sensi dell'art.34 del D.lgs.267/2000 e art.26-bis della L.R.34/1992; Varianti SUAP ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art.26-quater della L.R. 34/1992; Varianti non sostanziali di cui all'art. 15, comma 5 della L.R. 34/1992; Piano delle Alienazioni in Variante ai sensi dell'art.58 della Legge 133/2008 e art.26-ter della L.R.34/1992; Strumenti Urbanistici Attuativi di cui all'art. 16 della Legge 1150/1942 e all'art. 4 della L.R. 34/1992; ecc.

⁴ Ad esempio modifica alle NTA, variazioni alle zone omogenee, ecc.

⁵ Al fine di individuare geograficamente l'area oggetto di intervento si chiede di indicare il toponimo di riferimento.

⁶ Nel caso di strumenti urbanistici attuativi e progettazioni urbanistiche di dettaglio (art. 15, comma 4, L.R. 34/92) per "aree diverse" si intendono aree esterne al perimetro originario degli stessi.

⁷ La classificazione della zona dovrà comunque essere rapportata alle definizioni stabilite dal DM 1444/1968.

⁸ La classificazione della zona dovrà comunque essere rapportata alle definizioni stabilite dal DM 1444/1968.

⁹ Il riferimento alle NTA è volto a comprendere l'incidenza dell'intervento sul carico urbanistico del piano vigente.

¹⁰ La compilazione di tale punto risulta indispensabile per garantire chiarimenti sul procedimento da seguire ai sensi della L. 394/91 come recepita dalla L.R. 15/1994.

4. Il piano/programma o sua variante è prossima a confini comunali, provinciali o regionali o, per la sua entità, può avere effetti significativi nei territori contermini?

☐ SÌ
☒ NO

se SÌ, specificare il nome del comune o della provincia o della regione interessata dagli effetti:

5. Il piano/programma o sua variante ricade in zona soggetta a vincoli di P.P.A.R. (*AMBITI PROVVISORI DI TUTELA*¹¹) o di P.R.G. adeguato al P.P.A.R. (*AMBITI DEFINITIVI DI TUTELA*¹²)?

☐ SÌ
☒ NO

se SÌ, specificare la tipologia del vincolo/i nonché l'eventuale esenzione opportunamente motivata:

-
6. Il piano/programma o sua variante è soggetto alle disposizioni del P.T.C. o di P.R.G. in adeguamento al P.T.C.?

☐ SÌ
☒ NO

se SÌ, specificare le risorse ambientali, insediative, socio-economiche coinvolte nonché l'eventuale esenzione opportunamente motivata:

7. Il piano/programma o sua variante può interessare zone vincolate ai sensi del Decreto legislativo 42/2004?

☐ SÌ
☒ NO

se SÌ, specificare la categoria del vincolo¹³:

8. Il piano/programma o sua variante interferisce con zone in dissesto e/o esondabili vincolate dal P.A.I.¹⁴?

☐ SÌ
☒ NO

se SÌ, specificare la classe di pericolosità e di rischio della zona:

9. Il piano/programma o sua variante è conforme al Piano Regionale e/o Provinciale di Gestione dei Rifiuti?

☐ SÌ
☐ NO
☒ NON PERTINENTE

se NO, specificare se esistono fattori escludenti per la localizzazione dell'impianto:

-
10. Il piano/programma o sua variante comprende gli ambiti di tutela di cui al D.lgs. 152/06 relativamente all'attuazione della direttiva 80/778/CEE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano?

☐ SÌ
☒ NO

11. Il piano/programma o sua variante ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e/o all'art. 11 della L.R. 6/2005?

☐ SÌ
☒ NO

se SÌ, in riferimento all'art. 11 della L.R. 6/2005, specificare l'ubicazione e l'estensione del bosco, così come definito all'art. 2, comma 1 lettera e) della Legge Regionale¹⁵, rispetto all'area interessata (anche se coperta solo da una parte della formazione boschiva):

¹¹ Ambiti di tutela territoriale definiti dall'art.25 delle NTA del Piano Paesistico Regionale.

¹² Ambiti di tutela territoriale definiti dall'art.25 delle NTA del Piano Paesistico Regionale.

¹³ Al fine di individuare l'area soggetta a vincolo di cui al D. Lgs.42/2004 dovrà essere esplicitato il riferimento al Provvedimento Ministeriale che decreta il vincolo.

¹⁴ Giova ricordare che le disposizioni di cui alle norme di attuazione P.A.I. prevalgono sulle previsioni urbanistiche comunali ove in contrasto e che la verifica dell'osservanza della suddetta prescrizione è di competenza comunale.

¹⁵ La definizione di bosco, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e), è la seguente: "qualsiasi terreno coperto da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di sviluppo, con un'estensione non inferiore ai 2.000 metri quadrati, una larghezza media non inferiore a 20 metri ed una copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, non inferiore al 20 per cento, con misurazioni effettuate dalla base esterna dei fusti. Sono compresi tra i boschi i castagneti da frutto, le tartufaie controllate e la macchia mediterranea aventi le predette caratteristiche. Non costituiscono bosco i parchi urbani, i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura, gli impianti di frutticoltura e di arboricoltura da legno, le tartufaie coltivate, i vivai e gli orti botanici". 10 La compilazione di tale punto risulta indispensabile per garantire chiarimenti sul procedimento da seguire ai sensi della L. 394/91 come recepita dalla L.R. 15/1994.

12. Nelle aree di previsione del piano/programma o sua variante sono presenti elementi vegetazionali appartenenti a specie ad alto fusto e/o formazioni vegetali monumentali e/o siepi?

☒ SÌ

☐ NO

se SÌ specificare il tipo di specie presente: roverella (*Quercus pubescens*)

13. Il piano/programma o sua variante ricade in area floristica protetta ai sensi della L.r. n. 52 del 30/12/1974?

☐ SÌ

☒ NO

se SÌ specificare il nome dell'area/delle aree interessate: _____

14. Il piano/programma o sua variante ricade in area soggetta ad erosione costiera?

☐ SÌ

☒ NO

se SÌ specificare la presenza di eventuali vincoli: _____

15. Il piano/programma o sua variante comporta modifiche alla viabilità esistente?

☒ SÌ

☐ NO

☐ NON PERTINENTE

se SÌ specificare il tipo di strada interessata dalla modifica (statale, provinciale, comunale ecc.): comunale

16. Il piano/programma o sua variante ricade in area sottoposta ai seguenti ulteriori vincoli:

I cui riferimenti normativo e atti amministrativi di istituzione sono i seguenti:

17. Rapporto del piano/programma o sua variante con il Regolamento del verde urbano e delle formazioni vegetali caratterizzanti il paesaggio rurale marchigiano, giusto disposto dalla Deliberazione 27/07/ 2015 n. 603 Regione Marche, in applicazione della L.R. n. 6/2005, legge forestale regionale, art. 20, comma 6.

☐ Si Attesta la Conformità con il Regolamento del verde urbano e del paesaggio rurale approvato dal Comune con Atto n. _____ del _____

☐ Il Piano NON è conforme al il Regolamento del verde urbano e del paesaggio rurale approvato dal Comune con Atto n. _____ del _____

☒ Il Comune di Camerino NON DISPONE di Regolamento del verde urbano e del paesaggio rurale.

☐ NON PERTINENTE

firma dell'Autorità procedente

Il Responsabile del Settore 4^a - Urbanistica – Edilizia
(arch. Barbara Mattei)

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.)